Sono incominciati ieri con l'italiano scritto gli esami per 240 mila

Sui «consumi» la prova di maturità

Un gran numero di studenti ha svolto un tema sulla distruzione della natura nella società consumistica - « Si tratta di bisogni imposti dallo sviluppo capitalistico » - Altro tema sulle ragioni degli squilibri tra Nord e Sud d'Italia

Una fatica durata sei ore

Napoli

[illegible]

Firenze

4.500 studenti hanno affrontato stamane la prova scritta di italiano per il conseguimento della maturità e dell'abilitazione. Tra i candidati la tensione è stata quest'anno maggiore sopratutto a causa dello slittamento della data degli esami in seguito alla vertenza tra governo e insegnanti. I primi studenti a consegnare il compito di italiano nel liceo classico Galileo — uno degli istituti più importanti di Firenze — sono stati Roberto Fiorini, Vanna Consolo e Laura Rossi: tutti e tre hanno scelto il primo tema perché — come ha dichiarato Roberto Fiorini — strettamente legato all'attualità ed all'analisi del crescente sviluppo della società consumistica e dei suoi risvolti sociali che caratterizzano l'attuale sistema politico ed economico e che affronta la problematica dei nostri giorni particolarmente sentita dalle giovani leve». L'interesse per questo tema è stato dimostrato dalla preferenza netta delle scelte degli studenti: quasi tutti lo hanno preferito sentendo lo più vicino alle loro esigenze culturali.

Nicola Benvenuti del liceo scientifico Leonardo Da Vinci ha invece optato per il tema di letteratura che a suo avviso consentiva uno spazio abbastanza ampio per valutare la funzione svolta dal romanzo storico nella nostra letteratura.

Domani avrà luogo il compito scritto di greco: diversi studenti hanno espresso la loro preoccupazione per le difficoltà che una prova del genere comporta. «È strano — essi dicono — che in una società protesa a due una dimensione culturale nuova la prova di greco debba ancora servire a misurare la maturità effettiva di un giovane». Le prove orali cominceranno — in tutte le scuole fiorentine — giovedì 9 luglio.

Bologna

In un clima sereno si sono svolti [illegible] dendo nei prossimi anni [illegible] che a Bologna [illegible] tunità e abilitazione [illegible] ta sezione preventiva [illegible] tuti secondari bolognesi hanno ammesso la totalità [illegible] dei frequentanti [illegible] le prove [illegible] che caso aumentato l'apprensioni degli studenti che temono una maggiore severità in sede di esame. Nei licei [illegible] che a Bologna sono due [illegible] Minghetti [illegible] hanno accolto favorevolmente [illegible] terna dei temi proposti per la prova d'italiano che [illegible] le impressioni dei [illegible] terminate la composizione [illegible] Minghetti verso mezzogiorno [illegible] paio [illegible] segnato i propri elaborati [illegible] si stavano alla [illegible] della personalità dei singoli [illegible] turandi offrendo un [illegible] temente ampio campo di scelta.

Genova

[illegible] vani hanno affrontato [illegible] la prova di [illegible] di maturità [illegible] tecnico [illegible] tistica [illegible] città.

Il giudizio prevalente dei [illegible] minandi [illegible] prova [illegible] «I temi erano abbastanza ovvi e scontati».

Preoccupazioni più fondate [illegible] tutti gli studenti [illegible] la grande maggioranza [illegible] dent [illegible] partiti nel mondo [illegible] al bivio dell'esame [illegible] tenzioni [illegible]. Questo di quest'anno [illegible] giudicato uno dei [illegible] anni scolastici [illegible] troppo sono [illegible] giovani [illegible] testimoniano [illegible]

Fissa

Ieri oltre [illegible] prova che [illegible] di diciotto 18 anni [illegible] maturità [illegible] in tutta Italia con [illegible] scritto [illegible] si sono cimentati oltre 240.000 studenti.

Ieri sguardo ai temi che per il corso di studi era [illegible] altri argomenti [illegible] su cui continuare [illegible] questa [illegible] scuola italiana [illegible] il filo [illegible] dall'altro quello che [illegible] dezza e cautela tenta di lusingare i ragazzi nel tentativo di dimostrare all'altezza dei tempi e della contestazione.

Significativo a questo proposito è il tema che, come ha comunicato il ministero della PI, è stato assegnato a tutti i maturandi classici, scientifici, artistici, tecnici, magistrali. «Lo sviluppo crescente dei consumi individuali tende sempre più a condizionare la civiltà del nostro tempo. Quali problemi pone per l'equilibrio della natura, per la tutela dei valori e delle sue bellezze e quali interrogativi e fermenti suscita nei giovani?». Da un primo sondaggio compiuto in diverse scuole romane la scelta della maggioranza dei ragazzi è caduta su questo tema e non soltanto perché di attuazione o meno più facile, ma come ci diceva uno studente del liceo scientifico Fagnani per accettare la sfida e intercettare contro chi sottilmente tende a riportare tutti i problemi sul piano individuale.

«È la grande industria che ha favorito lo sviluppo dei consumi — ci spiega un maturando del Fermi — ma non si tratta di una scelta individuale. La contraddizione sta nel fatto che la maggioranza degli uomini sono per 8 ore al giorno produttori e nelle altre consumatori dei prodotti che tutti insieme hanno creato, ma non certo sulla base dei loro bisogni».

Uno studente dell'Istituto tecnico Fermi incalza: «Si tratta di bisogni imposti dallo sviluppo capitalistico il cui fine è sempre soltanto la produzione e non l'uomo; per questo la natura ne esce distrutta».

Gli altri temi si presentano quasi tutti come una rivisitazione dei principali argomenti di studio: una sorta di summa letteraria storica e artistica. Per la maturità classica i temi sono stati: 1) «La Lombardia fu il teatro del romanticismo. Il Mezzogiorno diede i modi tipici del verismo. Perché?». 2) «Il suffragio universale come momento di sviluppo della democrazia nella vita politica italiana». 3) «La funzione sociale del teatro in generale e delle arti figurative in particolare». Tre temi che richiedono competenze specifiche, approfondimenti che la disfunzione che ha caratterizzato la scuola italiana di questi ultimi tre anni non poteva certo consentire. Infatti qualche scelta è caduta sul confronto romanticismo-verismo nel tentativo di stocare anche in un discorso politico sul divario fra nord e sud.

Alla maturità scientifica e linguistica i temi sono stati i seguenti:

1) Profilo del romanzo storico in Italia. 2) Ragioni storiche delle differenze economiche politiche sociali che dopo la raggiunta unità nazionale hanno mantenuto ancora distinti il nord dal sud Italia. 3) Si illustri il seguente pensiero di Emerson: «Essere conscio del fato misterioso della vita è il più bel sentimento che ci sia dato di provare».

Un ragazzo del liceo scientifico Cavour a proposito dei temi ci ha detto: «Non ho scelto il primo quello sui consumi perché mi sembrava equivoco anche se sono stato molto tentato. Mi sono buttato sul problema Nord-Sud in quanto nel tracciare il profilo storico ne balzano in primo piano le contraddizioni tuttora presenti: la funzione di colonia che lo stato piemontese ha assegnato al Mezzogiorno, ruolo ancor oggi conservato e che si traduce in un pompaggio di mano d'opera a beneficio della grande industria».

Alle magistrali i candidati potevano scegliere tra: 1) «Analizzate i pessimismo leopardiano e mettetene in rilievo le espressioni più significative». 2) «Come la prima guerra mondiale ha accelerato i fenomeni politici e sociali del nostro paese». 3) «Quali e quali differenze quali e quanto sociali e pedagogici ha il metodo negativo del Rousseau e l'antiautoritarismo oggi auspicato nell'educazione». Quest'ultimo anche se più complesso è stato scelto con il chiaro intento di pungere il candidato a prendere in considerazione Rousseau tratta indubbiamente di un tema pedagogico ha avuto non pochi svolgimenti e naturalmente in chiave critica.

Sesa Tatò

Un aula o, più precisamente un corridoio di esami

Un decreto che lascia intatti dubbi e contestazioni

Nell'archiviazione del caso Pinelli più contraddizioni che documenti

Suicidio a scoppio ritardato — Una scarpa che appare e scompare e un orario molto elastico — I famosi verbali di interrogazione — Insoddisfatte le legittime richieste dei familiari

OGGI LA SENTENZA PER DANTE VALENTE

L'accusatrice n. 1

Rita Gilletti l'accusatrice n. 1 attende la sentenza in maxi gonna turchese leggermente trasparente. Sono vagamente elettrizzata: avrebbe dichiarato ai giornalisti. Seduta in una delle ultime file nell'aula dove si è celebrato il processo contro il marito Dante Valente l'ex camaleonte romano accusato dell'omicidio di Sergio Marini e della aggressione a Simonetta Aprosio. La moglie non passa certo inosservata. Tutti sanno che i giudici che entreranno oggi in camera di consiglio per decidere la sorte del giovane imputato dovranno soprattutto stabilire se Rita Gilletti ha detto o no la verità quando ha raccontato in tribunale che Dante Valente aveva a lei confessato l'atroce delitto di Viale Eritrea

Dalla nostra redazione

MILANO, 6

Abbiamo [illegible] del decreto di archiviazione [illegible] *che stando a le prime notizie* apparivano [illegible] scontenti. Vorremmo tentare oggi sempre in base [illegible] un [illegible] più puntuale [illegible]

Cominciamo dagli interrogatori e dalle contestazioni che secondo la versione concorde della polizia e del magistrato avrebbero sostenuto ne [illegible] chico il ferroviere anarchico. Nella famosa conferenza stampa che seguì [illegible] la caduta *il questore* [illegible] Guida [illegible] gettato dalla finestra quando si era sentito [illegible].

Ora grazie alle testimonianze *de comm* [illegible] Milano e Calabresi è possibile ricostruire [illegible] contestazioni. Comincia il Calabresi affermando che Valpreda ha confessato la strage. Al che Pinelli sbalzato [illegible] in piedi ed esclama [illegible] dell'anarchia.

A questo punto [illegible] Pinelli [illegible] Valpreda [illegible] Calabresi [illegible] Pinelli [illegible] Valpreda [illegible] Pinelli [illegible] Valpreda [illegible] Pinelli [illegible] Valpreda